



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Convegno di Studi sulla Sicurezza sul Lavoro
ADEMPIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INCENDIO

Caserta, 10 ottobre 2019
AUDITORIUM A.M.

DOTT. ARCH. SALVATORE LONGOBARDO
Direttore Vice Dirigente
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

ARGOMENTI

1. FINALITÀ PREVENZIONE INCENDI
2. ADEMPIMENTI PREVENZIONE INCENDI
3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO
4.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Articolo 46 D.L.vo 81/2008 - Prevenzione incendi

La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva **competenza statale**, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, **gli obiettivi** di sicurezza della **vita umana**, di **incolumità delle persone** e di **tutela dei beni e dell'ambiente**.



Comma 2

Nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori

Sanzione per chi contravviene al comma 2:
arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1200€ a 5200 €





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i **Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale**, in relazione ai fattori di rischio, **adottano** uno o più **decreti** nei quali sono definiti:

a) *i criteri diretti atti ad individuare:*

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.*

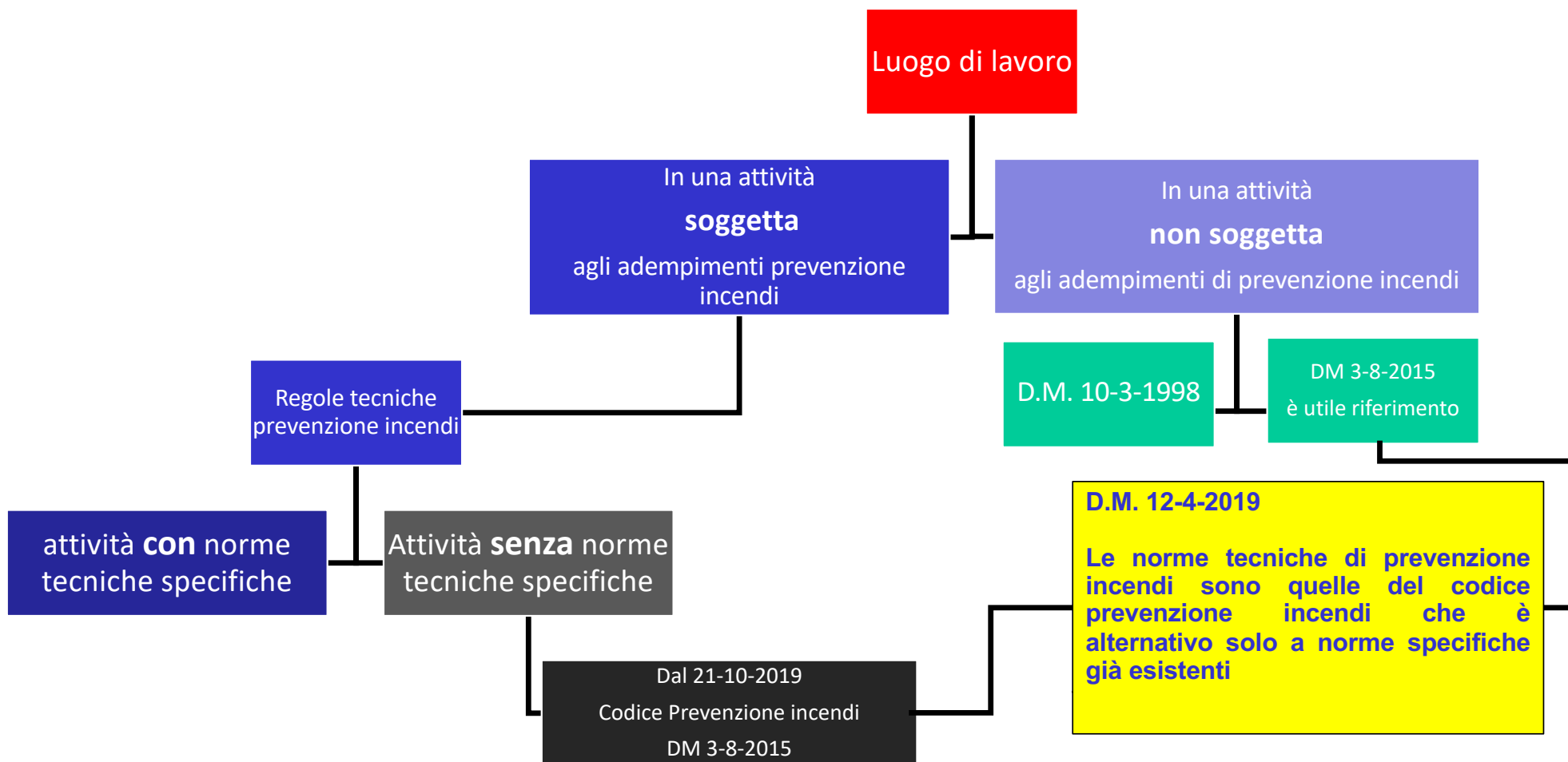
Fino all'adozione dei decreti continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al:

D.M. 10-03-1998

01/10/19



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Il Procedimento di prevenzione incendi è
regolamentato dal D.P.R. n° 151 del 1/8/2011

Le modalità di presentazione delle istanze ai Vigili
del Fuoco ed i contenuti della documentazione
tecnica sono disciplinati dal D.M. 7/8/2012



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

LE ATTIVITÀ
SOGGETTE
SONO
CLASSIFICATE
IN 3 CATEGORIE

A
BASSO RISCHIO

B
MEDIO RISCHIO

C
ALTO RISCHIO

QUASI TUTTE
DISCIPLINATE
DA SPECIFICHE
NORME DI
PREVENZIONE INCENDI

LE ATTIVITÀ POSSONO ESSERE DISCIPLINATE DA
SPECIFICA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI,
OVVERO PER TALI ATTIVITÀ NON VIGE ALCUNA NORMA
DI PREVENZIONE INCENDI

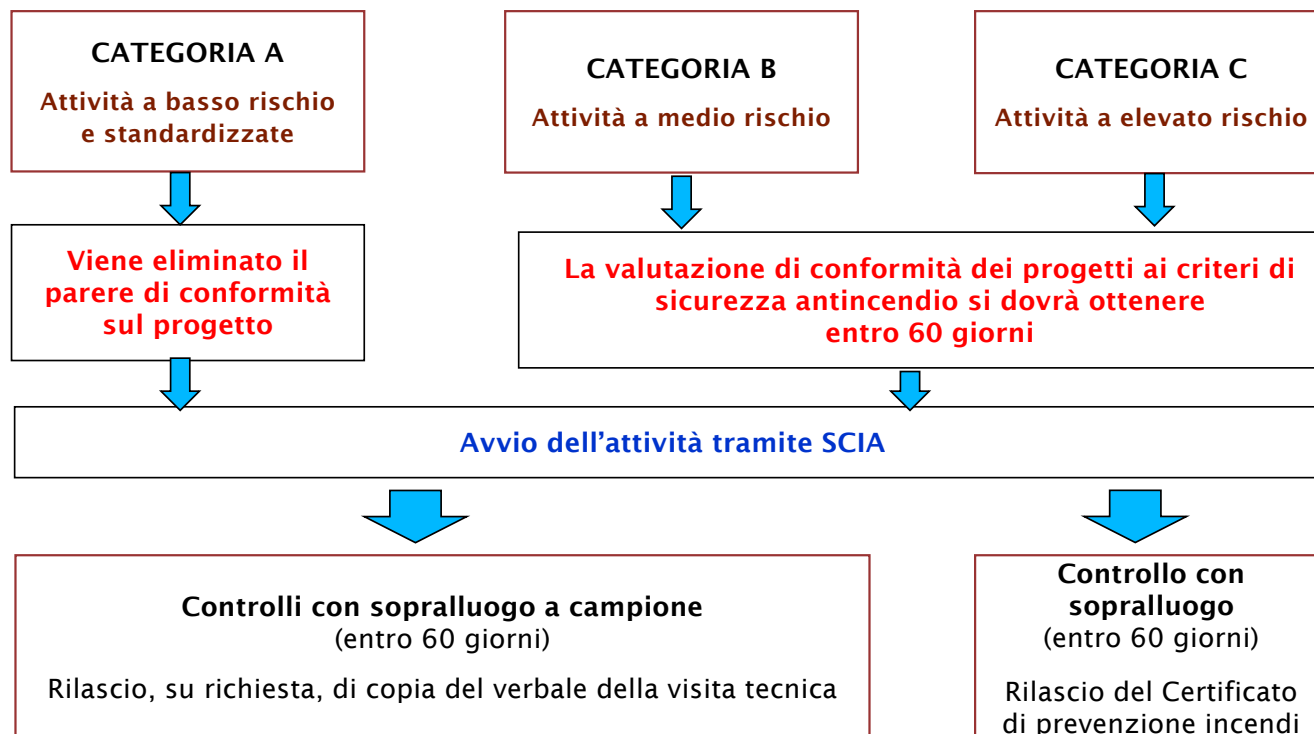


Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi vengono distinte in tre categorie per le quali è prevista una **disciplina differenziata in relazione al rischio**.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



















COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

N.	ATTIVITÀ ESEMPIO	CATEGORIA		
		A	B	C
65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.		fino a 200 persone	oltre 200 persone
66	Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.	fino a 50 posti letto	oltre 50 posti letto fino a 100 posti letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.)	oltre 100 posti letto
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	fino a 150 persone	oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido	oltre 300 persone
68	Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto; Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m ²	fino a 50 posti letto Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio fino a 1.000 m ²	Strutture fino a 100 posti letto; Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio oltre 1.000 m ²	oltre 100 posti letto
69	Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m ² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.	fino a 600 m ²	oltre 600 e fino a 1.500 m ²	oltre 1.500 m ²



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Procedimenti

CATEGORIE DI RISCHIO ATTIVITA' ALLEGATO I	PROCEDIMENTI OBBLIGATORI			PROCEDIMENTI VOLONTARI		
	VP	SCIA	ARPCA	DER (*)	NOF	VCO
A						
B						
C						

(*) Possono presentare istanza di deroga anche i titolari di attività *non rientranti tra quelle riportate all'allegato I* del D.P.R. n.151/2011 *disciplinate da specifiche regole tecniche di prevenzione incendi*



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASERTA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VIGILI ART. 14 DELLA LEGGE 30 LUGLIO 1984, N. 300 E L. 29 APRILE 1982, N. 97, E D.M. 16.02.82, R.D. 17 GENNAIO 1983, N. 177
SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART. 4 D.P.R. N. 151/2011

ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING PRATICA N. 15635

Il presente C.P.I. con data del 29/10/2006 al 23/10/2011, attesta l'attività individuata al nr. 18 dell'elenco, n. 10 al D.M. 16.02.82, redatta dai Distributori di benzina, gasolio e miscele per autoveicoli e comprendente le seguenti attività:

17 Depositi s/o rivendite di carburanti, capacità > 1 mc (fino a 25 mc)

Sita nel comune di MARCIANICO (VI) VIA XIV APRILE

Impianti, apparecchiature che presentano rischi di incendio:

- n.1 doppio erogatore multiprodotto per il pistole per erogazione di benzina senza piombo, gasolio e gasolio Elcos
- n.1 erogatore doppio per gasolio.
- n.1 erogatore doppio per super senza piombo Elcos.

Sostanze pericolose:

- 15 MC Benzina senza piombo, n.1 serbatoio metallico interrato
- 15 MC Gasolio in n.1 serbatoio metallico interrato
- 15 MC Gasolio Elcos, n.1 serbatoio metallico interrato
- 3 MC Olio lubrificante in confezioni n.1

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

Quelle previste dalle norme di legge.

Deve essere osservato quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011 per quanto attiene i controlli e le manutenzioni degli impianti ed attrezzature.

Travasi a ciclo continuo da rifornire il motore aperto, sotto il rischio di fumo e di accensione di rifiuti nel piazzale dell'impianto.

Ministero dell'Interno V. Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO CASERTA
Ufficio Prevenzione Incendi
Indirizzo via Falcone, Caserta, Telefono 0823 4903 221-222-223-224, Fax 0823 49 2300, 0823 4903220
PEC com.prov.caserta@art.vigilfuoco.it

Verbale di Visita Tecnica di Prevenzione Incendi
(Allegato 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011)

Spett.le

Protocollo n.

Pratica n.

Oggetto: Ditta: in «Indirizzo», n.
Sita nel comune di
Segnalazione Certificata n. del relativa alle attività individuate ai punti / dell'allegato I al D.P.R. n°151/2011.
Visita Tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,
visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data.....
esaminata la documentazione e allegata alla SCIA di cui all'oggetto,
a richiesta dell'interessato, si attesta, ai sensi dell' art. 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali pareri del Comando e, ove applicabili, nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) nonché nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica Il Comandante Provinciale

Ministero dell'Interno V. Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO CASERTA
Ufficio Prevenzione Incendi
Indirizzo V.LA Falcone, Caserta, Telefono 0823 4903 201-202-203-204, Fax 0823 492300,
PEC com.caserta@art.vigilfuoco.it

Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio
- Certificato di prevenzione incendi -

Spett.le

Protocollo n.

Pratica n.

Oggetto: Ditta: in «Indirizzo», n.
Sita nel comune di
Segnalazione Certificata n. del relativa alle attività individuate nella categoria C ai punti / dell'allegato I al D.P.R. n°151/2011.
Visita tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,
visti i progetti approvati con nota prot. n. del n. del
visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data.....
esaminata la documentazione e allegata alla SCIA di cui all'oggetto,
si attesta, ai sensi dell' art. 4 comma 3 del D.P.R. 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali pareri del Comando e, ove applicabili, nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) nonché nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

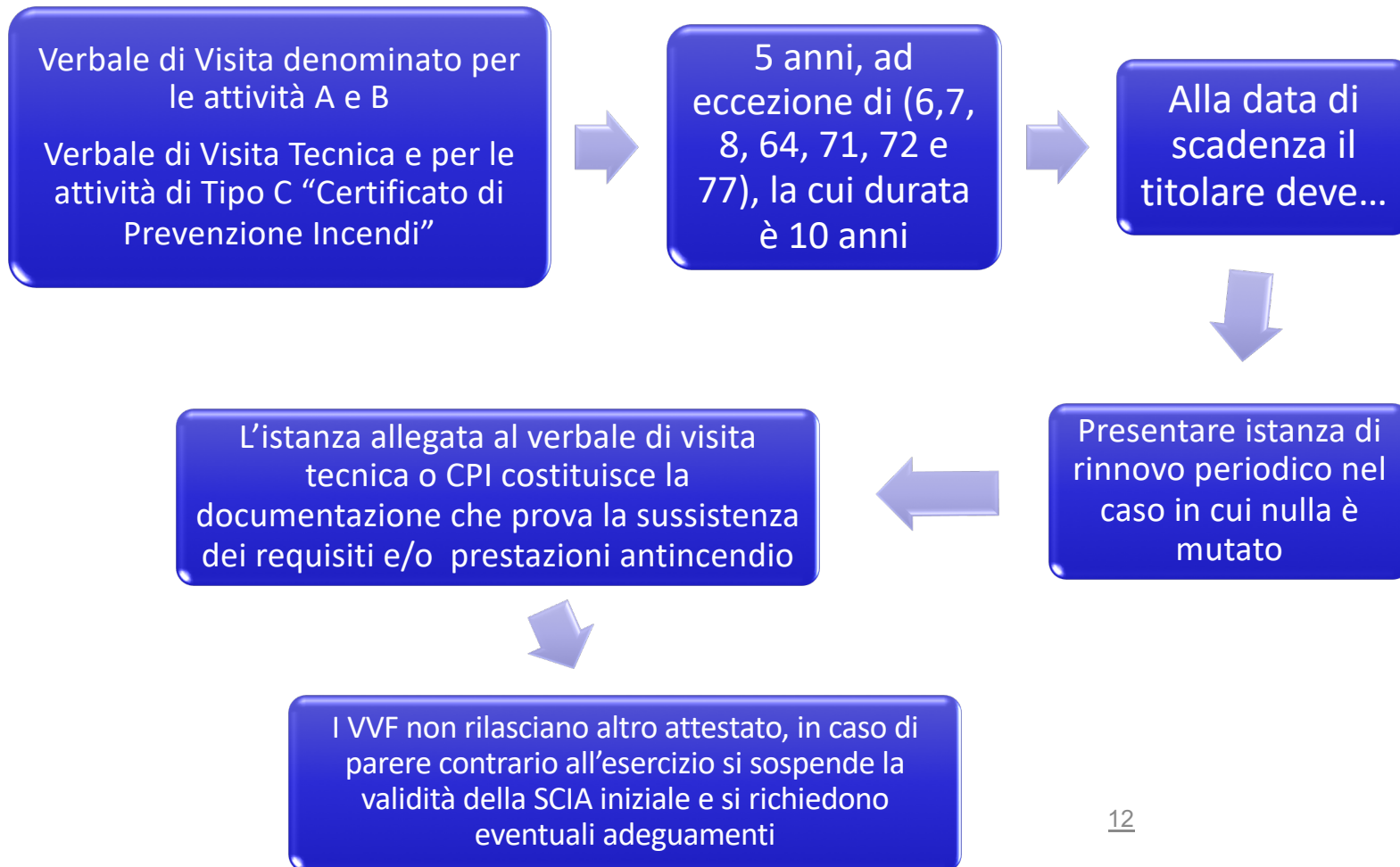
Il responsabile dell'istruttoria tecnica Il Comandante Provinciale

Il certificato di prevenzione incendi non è più un atto autorizzatorio - Si possono ancora trovare i vecchi CPI che sono stati rilasciati prima del 6-10-2011 – da questa data vengono rilasciati le attestazioni di visita solo previa richiesta per le cat. A e B e che si chiamano VERBALI DI VISITA, mentre per le categorie C vengono rilasciati attestazioni di visita che si chiamano CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

D.Lvo 81/2008 - Art. 46 – Prevenzione Incendi

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al **decreto del Ministro dell'interno** in data **10 marzo 1998**.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Gli allegati al DM 10-3-1998

DM 10/3/1998

ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO

ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI

ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ.

ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

D.Lvo 81/2008 - Art. 46 – Prevenzione Incendi

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Il nuovo decreto che dovrà sostituire il
DM 10 marzo 1998.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

ESIGENZA DI AGGIORNAMENTO

- **CRITERI TECNICI DI PREVENZIONE INCENDI**
- **PERCORSI FORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**

ESIGENZA DI DEFINIZIONE

- **QUALIFICAZIONE DEI FORMATORI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro	Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art.46, comma 3, del Dlg.81/2008
<p>Art. 1 - oggetto - campo di applicazione</p> <p>Art. 2 - valutazione dei rischi di incendio</p> <p>Art. 3 - misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio</p> <p>Art. 4 - controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</p> <p>Art. 5 - gestione dell'emergenza in caso di incendio</p> <p>Art. 6 - designazione degli addetti al servizio antincendio)</p> <p>Art. 7 - formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza</p> <p>Art. 8 - disposizioni transitorie e finali</p> <p>Art. 9 - entrata in vigore</p>	<p>Art. 1. - oggetto - campo di applicazione</p> <p>Art. 2. - valutazione dei rischi di incendio</p> <p>Art. 3. - misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio</p> <p>Art. 4. - controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</p> <p>Art.5.- gestione dell'emergenza in caso di incendio</p> <p>Art. 6. - designazione degli addetti al servizio antincendio</p> <p>Art. 7 - formazione ed aggiornamento degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza</p> <p>Art. 8 – requisiti dei soggetti formatori</p> <p>Art. 9 - disposizioni transitorie e finali</p> <p>Art. 10 - entrata in vigore</p>



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Cosa cambia: campo di applicazione

Il D.M. 10/03/1998 sotto il profilo della individuazione delle *“Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio”* costituiva disposizione cogente unicamente per le attività non assoggettate ai procedimenti di prevenzione incendi (art. 3 comma 2: *“Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del DPR 577/1982, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f))”*

NUOVO TESTO: valenza applicativa di carattere generale e, quindi, le disposizioni in esso contenute sono applicabili a tutti i luoghi di lavoro a prescindere dalla circostanza che gli stessi siano o meno assoggettati ai procedimenti specifici discendenti dalla legislazione vigente in tema di prevenzione incendi.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Cosa cambia: allineamento con procedimenti di P.I. di cui al DPR151/2011

Stretto raccordo tra gli adempimenti di cui al DPR 151/2011 con quelli disposti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in tema di valutazione del rischio incendio nell'ambito degli obblighi attribuiti al datore di lavoro

Infatti per le attività assoggettate ai procedimenti di cui al D.P.R. 151/2011, l'esperienza di detti adempimenti, nella sostanza, consente al "datore di lavoro/titolare dell'attività" di assolvere agli obblighi di valutazione dei rischi di incendio di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs 81/2008.

semplificazione importante



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Cosa cambia: formatori

Abilitazione dei formatori in materia antincendio

- **CORSI EROGATI DAL CNVVF**
- **PREVISTO REQUISITO CULTURALE MINIMO PER EROGAZIONE CORSI TEORICI**
- **RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITA' PREGRESSA SVOLTA PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO**

Innovazione



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

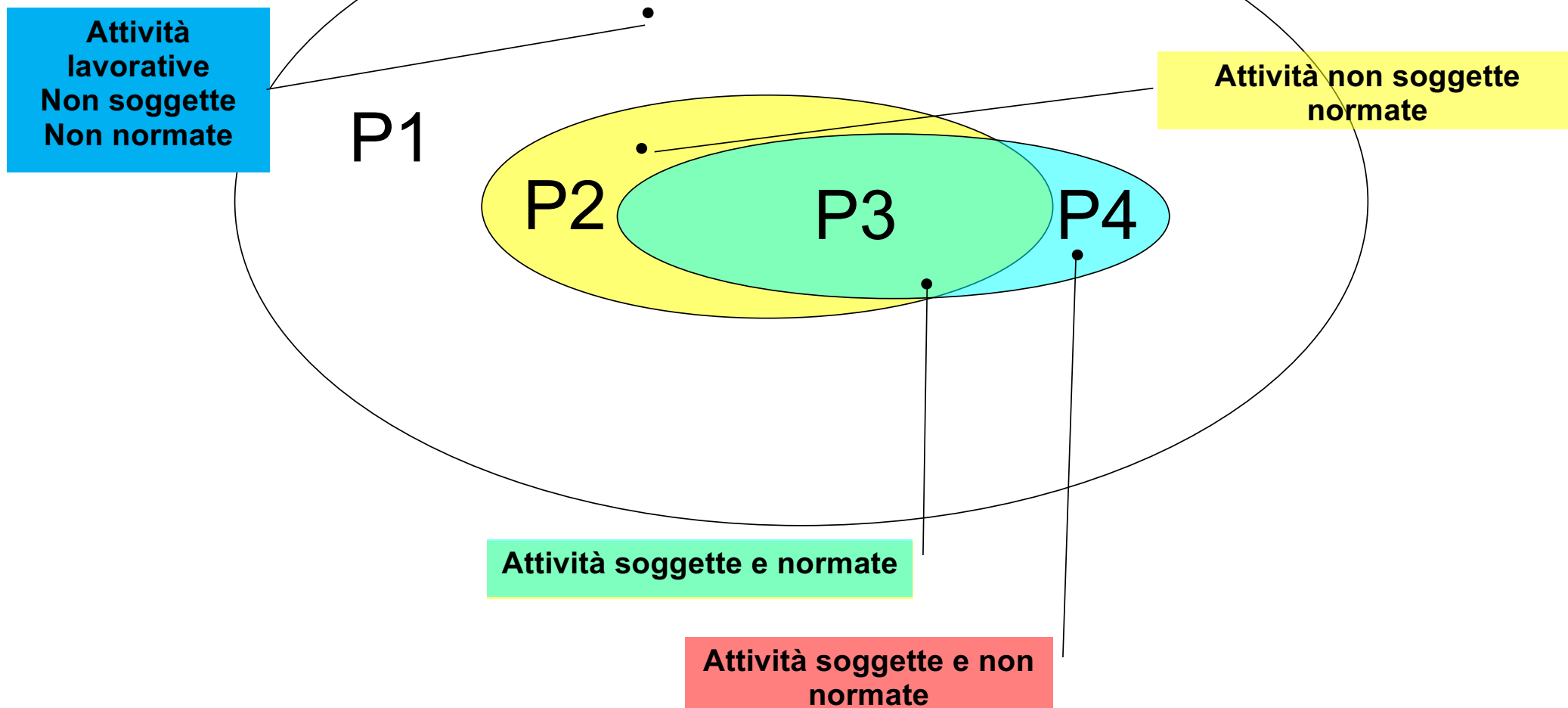
Cosa cambia: Classificazione ai fini della valutazione del rischio

Il rischio incendio nei luoghi di lavoro non è valutato in funzione di una graduazione (alto – medio – basso).

Le attività sono classificate sulla base della assoggettabilità o meno al DPR 151/2011 ed in relazione alla presenza o meno di regole tecniche di prevenzione incendi.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO





DEFINIZIONI DA ALLEGATO I

Attività soggetta: attività inclusa nell'allegato I al DPR 1 agosto 2011 n. 151;

Attività non soggetta: attività non inclusa nell'allegato I al DPR 1 agosto 2011 n.151;

Attività normata: attività per la quale sono state adottate una o più norme tecniche di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 139/2006 e smi;

Attività non normata: attività non rientrante tra le attività normate.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Gruppo	Tipologia attività	Descrizione	Esempi
P1	<ul style="list-style-type: none"> ✘ NON soggetta ✘ NON normata 	Luoghi di lavoro che non sono soggetti ai procedimenti di prevenzione incendi e che non sono dotati di una RT.	Uffici con numero di persone presenti non superiore a 25.
P2	<ul style="list-style-type: none"> ✘ NON soggetta ✓ normata 	Luoghi di lavoro che rientrano nel campo di applicazione di una regola tecnica cogente. Per queste attività, il rispetto della RT garantisce, in generale, il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza nei confronti del rischio incendio.	<p>Alberghi con meno di 26 posti letto (normati dal D.M. 9/4/1994 e dall'art. V.5.6 del D.M. 9/8/2016 ma non soggetti al D.P.R. n. 151/2011).</p> <p><i>NOTA: nella bozza di decreto è riportato erroneamente "con meno di 25 posti letto" anziché "meno di 26". Si evidenzia infatti che gli alberghi con 25 posti letto non sono soggetti al D.P.R. n. 151/2011.</i></p>
			<p>Uffici con meno di 301 persone presenti (normati dal D.M. 22/2/2006 ma non soggetti al D.P.R. n. 151/2011).</p> <p><i>NOTA: nella bozza di decreto è riportato erroneamente "con meno di 300 persone" anziché "meno di 301". Si evidenzia infatti che gli uffici con 300 persone presenti non sono soggetti al D.P.R. n. 151/2011.</i></p>
			<p>Scuole con meno di 101 persone presenti (normate dal D.M. 26/8/1992 ma non soggette al D.P.R. n. 151/2011).</p> <p><i>NOTA: nella bozza di decreto è riportato erroneamente "con meno di 100 persone" anziché "meno di 101". Si evidenzia infatti che le scuole con 100 persone presenti non sono soggette al D.P.R. n. 151/2011.</i></p>



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Gruppo	Tipologia attività	Descrizione	Esempi
P3	✓ soggetta ✓ normata	Attività soggette ai procedimenti di prevenzione incendi e dotate di regole tecniche. Il rispetto delle RT garantisce, in generale, il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza nei confronti del rischio incendio.	Uffici con oltre 300 persone presenti (normati dal D.M. 22/2/2006, dal D.M. 8/6/2016, soggetti al D.P.R. n. 151/2011).
			Scuole con oltre 100 persone presenti (normate dal D.M. 26/8/1992, dal D.M. 7/8/2017, soggette al D.P.R. n. 151/2011).
			Depositi con superficie lorda superiore a 1.000 mq con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori a 5t (normati dal D.M. 3/8/2015, soggetti al D.P.R. n. 151/2011).
			Tutte le attività normate dal D.M. 3/8/2015.
P4	✓ soggetta ✗ NON normata	Attività soggette e non normate	Attività soggette al D.P.R. n. 151/2011 ma escluse dal D.M. 3/8/2015.
	Attività ricadenti nei gruppi P2 e P3 esistenti alla data di entrata in vigore del nuovo decreto, oggetto di interventi di ristrutturazione parziale o di ampliamento, non dotate di RT		



Cosa cambia: la valutazione del rischio

Classificazione dei luoghi di lavoro secondo il DM 10/3/1998

Luogo di lavoro a rischio basso
Luogo di lavoro a rischio medio
Luogo di lavoro a rischio alto

Classificazione dei luoghi di lavoro secondo la bozza di decreto

tabella 1.1

	Attività <u>non</u> soggetta	Attività soggetta
Attività <u>non</u> normata	P1	P4
Attività normata	P2	P3



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

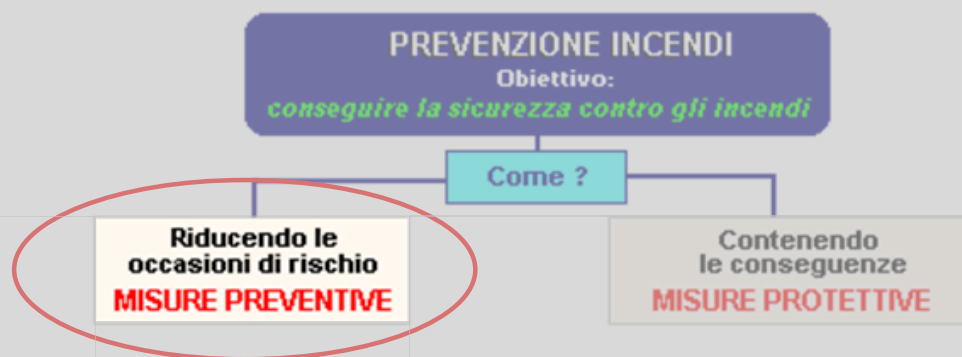
DM 10/3/1998	Proposta di modifica
ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO	ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO
ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI	
ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	
ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	
ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI	
ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	
ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	
ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO	
ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ.	
ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3.	



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO	ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO
ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI	ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI

Sono le misure preventive





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
<i>ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO</i>	<i>ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO</i>
<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>
<i>ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO III - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P1</i>
<i>ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO IV - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P2</i>
<i>ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO V - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P3</i>
	<i>ALLEGATO VI - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P4</i>

Sono le misure protettive





Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
<i>ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO</i>	<i>ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO</i>
<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>
ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	ALLEGATO III - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P1
<i>ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</i>	ALLEGATO IV - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P2
<i>ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</i>	ALLEGATO V - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P3
	ALLEGATO VI - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P4

A seconda della categorizzazione del luogo di lavoro si applicano le misure contenute in uno dei quattro allegati.

tabella 1.2

attività \ allegati	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
P1									
P2									
P3									
P4									



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
<i>ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO</i>	<i>ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO</i>
<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>
<i>ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO III - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P1</i>
<i>ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO IV - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P2</i>
<i>ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO V - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P3</i>
<i>ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</i>	<i>ALLEGATO VI - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P4</i>
<i>ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</i>	<i>ALLEGATO VII - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</i>
<i>ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</i>
<i>ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ.</i>	<i>ALLEGATO IX - INFORMAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, IDONEITA' TECNICA</i>
<i>ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3.</i>	<i>ALLEGATO X - CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI DI CUI SI AVVALGONO I SOGGETTI FORMATORI</i>



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
<i>ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO</i>	<i>ALLEGATO I - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO</i>
<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI</i>
<i>ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO III - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P1</i>
<i>ALLEGATO IV - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</i>	<i>ALLEGATO IV - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P2</i>
<i>ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</i>	<i>ALLEGATO V - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P3</i>
<i>ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</i>	<i>ALLEGATO VI - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P4</i>
ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	ALLEGATO VII - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO	ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO
ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ.	ALLEGATO IX - INFORMAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, IDONEITA' TECNICA
ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3.	ALLEGATO X - CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI DI CUI SI AVVALGONO I SOGGETTI FORMATORI



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

Cosa cambia: informazione, formazione, aggiornamento, idoneità tecnica

Le disposizioni relative a:

INFORMAZIONE

FORMAZIONE

AGGIORNAMENTO

IDONEITA' TECNICA

Sono tutte contenute nell'allegato X

semplificazione



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE DI CASERTA

DM 10/3/1998	Proposta di modifica
<i>ALLEGATO I</i> - LINEE GUIDA PER RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO	<i>ALLEGATO I</i> - CRITERI GENERALI PER RISCHI DI INCENDIO E MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO
<i>ALLEGATO II</i> - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI	<i>ALLEGATO II</i> - MISURE INTESE A RIDURRE INSORGENZA DEGLI INCENDI
<i>ALLEGATO III</i> - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	<i>ALLEGATO III</i> - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P1
<i>ALLEGATO IV</i> - MISURE PER L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	<i>ALLEGATO IV</i> - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P2
<i>ALLEGATO V</i> - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI	<i>ALLEGATO V</i> - INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO P3
<i>ALLEGATO VI</i> - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	<i>ALLEGATO VI</i> - MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA ED ATTIVA PER LE ATTIVITA' DEL GRUPPO P4
<i>ALLEGATO VII</i> - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	<i>ALLEGATO VII</i> - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
<i>ALLEGATO VIII</i> - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO	<i>ALLEGATO VIII</i> - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO
<i>ALLEGATO IX</i> - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ.	<i>ALLEGATO IX</i> - INFORMAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, IDONEITA' TECNICA
<i>ALLEGATO X</i> - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3.	<i>ALLEGATO X</i> - CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI DI CUI SI AVVALGONO I SOGGETTI FORMATORI